

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 16
 Semestre L. 8
 Trimestre L. 4
 Per gli Stati dell'Unione postale
 Anno L. 24
 Semestre e Trimestre in proporzione
 — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
 terza pagina cent. 12 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cent. 8
 la linea.
 Per inserzioni continuata premi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

IL PAPA LEONE XIII

BICONCILIAZIONE DELL'ITALIA COLLA SANTA SEDE

Sotto questo titolo la *Revue des deux mondes* 1 gennaio contiene un rimarcoloso studio di Anatolio Leroy-Beaulieu, due parti del quale vennero pubblicate in novembre 1882 ed in ottobre 1883.

La questione pontificia, antichissima e pur sempre nuova, è così complessa e pesa, tanto sulla politica Europea e specialmente sull'Italia, che lo scritto dell'illustre pubblicista, per quanto si possa da taluna delle sue opinioni dissentire, può essere letto con profitto dagli statisti di tutti i partiti.

Gli angusti limiti del giornale non ci consentono di darne un sunto; per quanto accurato, riuscirebbe pallido e senza effetto. Onde invogliare i nostri lettori a consultare l'originale, accenneremo i punti più importanti, riportandone le testuali conclusioni.

La monarchia pontificia, secondo lui, non può essere ristaurata, perchè inconciliabile colla secolarizzazione degli Stati avvenuta nei primordi del secolo. — Nessuna potenza vorrà raccogliere la eredità di Mentana, il solo, che avrebbe potuto credere di avere cotale missione, dorme nel sepolcro di Castagnavizza.

Il papato non può aspettarsi dalle potenze che un concorso morale, un arbitraggio benevolo, dei buoni uffici presso l'Italia; meglio che attendere soccorsi dal di fuori, gioverebbe al Papato potersi intendere colla novella Monarchia; essendo l'accordo desiderato dalla maggioranza degli italiani e dallo stesso Pontefice, il quale, anche recentemente, si disse benefattore e non nemico dell'Italia.

Non ritiene con Gioberti che il concordio del Papa asservisca la Chiesa. Il Papato è una istituzione cosmopolita, che non può subire l'influenza di nessuno Stato. Il Papa, dovunque nato, non può essere né italiano, né francese, né spagnuolo, né tedesco, ma soltanto Papa. Qualsiasi affetto che egli conservi nel suo cuore verso il paese nativo, è obbligato di applicarlo alla sua patria la fredda parola di Cristo: « sua madre nel convito di Cana — donna, che abbiamo di comune tu ed io? »

Comunque sia, oltre a molte difficoltà, l'accordo presenterebbe dei pericoli per l'Italia e per il Papato, derivanti dallo studio di ambedue di non mostrare dipendenza, connivenza o compiacenza eccessiva, dalla incompatibilità troppo manifesta di principi e dalla poca probabilità di durata. — Essendo la conciliazione una utopia, non resta che cercare, se non una transazione, una tregua, un *modus vivendi*, lasciando intatte le reciproche pretese.

Il Vaticano impone tuttora ai suoi adepti la famosa massima — *ne electori ne electi* — perchè teme, col loro concorso, di fortificare il partito che pretende combattere.

Se i clericali, scendendo nel campo parlamentare, arrivassero al potere, il vero Re non sederebbe più al Quirinale, dovrebbero col telegrafo, o col telefono, congiungere il palazzo Braschi col Vaticano.

Parla della possibilità di una evoluzione repubblicana, nel qual caso il Papato preferirebbe forse ed aiuterebbe la repubblica che lo libera da un invisio concorrente.

L'Italia non deve mai lasciare Roma, né il Papato; per ora, può andarsene. Se dovesse partire, non porterebbe le sue tende in un grande stato, ma in uno dei più piccoli, forse a Monaco, importando di essere e di apparire, libero da ogni pressione.

L'illustre statista conchiude: « La Santa Sede e l'Italia si trovano ambedue incatenate e ribadite a Roma e sarebbero, quasi egualmente, imbarazzate a trasportare la loro capitale altrove. Il Re ed il Papa si trovano nella città eterna condannati all'antagonismo dalla loro vicinanza, dal bisogno di conservare la reciproca indipendenza, dal coesistere, uno di fronte all'altro, nel recinto di una stessa città. Tra essi ed il mutuo desiderio di conciliarsi, si drizza Roma, loro comune residenza; Roma, che tutti e due rivendicano come eredità propria; Roma, che uno solennemente esige soltanto per se e che l'altro altamente rifiuta di abbandonare; Roma, che loro interdice ogni componimento. « A che cercare un compromesso, se non possono e non vogliono intendersi sul punto principale? A che loro proporre un trattato di pace, quando ciò che domanda l'Italia alla Santa Sede è di acquietarsi alla occupazione di Roma, e ciò che la Santa Sede reclama dall'Italia è lo sgombero da Roma? »

« E ancora di là da venire il giorno nel quale, secondo il voto di tanti italiani, si vedrà il Pontefice appoggiato al braccio del Re. Se mai un Pontefice avrà in una delle sue basiliche a coronare di sua mano il Re d'Italia, non è il nostro secolo, o la nostra generazione, che assisteranno a questo spettacolo. Per molto tempo ancora la Santa Sede e la Monarchia rimarranno in Roma, in faccia l'una all'altra, come due combattenti in campo chiuso. »

« La loro lotta ha questo di particolare, che, sebbene costretti ad essere in guerra, i due avversari hanno interesse di non portarsi dei colpi troppo forti, di non scavalcarsi l'un l'altro o di ferirsi mortalmente. Imperciocchè, mettendosi fuori di combattimento, arrischierebbero di aver lavorato a profitto di un comune nemico, della democrazia livellatrice, la quale gli insidia ambedue. »

« E non è punto questa la sola ragione che loro impedisca di troppo vivamente urtarsi. Presenti alla lizza dei due combattenti vi sono degli spettatori, dei quali non possono dimenticare la presenza o sdegnarne le opinioni. Essi hanno per testimoni i governi e le monarchie europee che gli sollecitano premurosamente a deporre le armi, a darsi la mano, e se ciò non possono ottenere, sanno persuaderli a mantenersi in certi limiti; locchè è vero, specialmente della Monarchia italiana. « Nella sua querela col Papa, essa deve temere di offendere le credenze dei propri sudditi cattolici e delle potenze straniere, dinanzi alle quali l'Italia è responsabile della libertà del Papa; volendo colpire la Santa Sede correrebbe pericolo di ferire gravemente se stessa. »

« È un duello singolare, nel quale si vedono i due avversari risparmiarsi a bella posta e farsi dei reciproci atti di cortesia, accontentarsi molte volte di mosse innocue, o tenersi d'accordo sulla difensiva ed intendersi anche su qualche punto, concludendo altresì delle tregue più o meno lunghe, senza mai arrivare ad una vera conciliazione, ad una vera pace. »

« In ogni altro paese, in ogni altra città, un conflitto simile non potrebbe durare degli anni senza inasprirsi e venire agli ultimi estremi. Bisogna essere a Roma, la città dei contrasti, ove dovunque i monumenti del paganesimo toccano i monumenti del cristianesimo; a Roma, ove due o tre civiltà si confondono e si sovrappongono, perchè il Papa ed il Re possano, senza turbarsi, tenere a poca distanza le due Corti rivali. »

« Convieni, per tutto questo, essere in Italia, presso il popolo il più destro, il più fino, il più politico, e, da ambe le parti, il meno fanatico dell'Europa; presso un popolo abituato da lunga data a resistere al Papato, pure inginocchiandosi dinanzi a lui. Al sud delle Alpi si sanno sempre far piegare le teorie ai fatti. Egli è in consimili difficoltà ed apparenti contraddizioni, che trovasi il carattere italiano; è in questa situazione, per ogni altro inesplicabile, che mostrano più risorse i compatriotti di Macchiavelli. »

« Ma come andrà finire, quale sarà la conclusione finale? ci domanda qualche ingenuo lettore. Oziosa ed ingenua domanda, come se tutti i problemi politici dovessero necessariamente venire risolti; in politica, come in filosofia, sonovi delle questioni, che non furono mai risolte definitivamente, che sono inerenti allo spirito umano e partecipano delle sue oscurità, delle sue incertezze, delle sue variazioni; che si presentano in epoche diverse sotto diversi aspetti; che ciascuna generazione, ciascun secolo riprendono alla loro volta, secondo il loro temperamento, il loro genio, senza poter lusingarsi di risolverle. È appunto il caso del problema di cui analiz-

ziamo i dati, e che è, in ultima analisi, una delle fasi della grande ed eterna questione della indipendenza della coscienza umana e della libertà religiosa. Ciò ch'è in giuoco, dietro al Vaticano e la persona del Papa, è in realtà nientemeno che l'avvenire del cattolicesimo, del cristianesimo, della religione medesima nelle società laiche sorte nei tre ultimi secoli. »

« La Santa Sede ed il cattolicesimo, dovranno, a poco a poco, accomodarsi alla secolarizzazione dello Stato e della Società, adattandosi alla democrazia, che la Chiesa ha in parte nutrito nel suo seno e che, da figlia ingrata, oggi la respinge. »

« Finchè il cuore dell'uomo rimarrà religioso, finchè i suoi desideri, i suoi sogni sorpasseranno gli orizzonti sublimari, la democrazia e lo stato moderno dovranno contare col cristianesimo e col papato, che ne è la più alta espressione. Lo scioglimento della questione non saprebbe trovare che nella libertà, la quale sola può conciliare le antinomie; nella libertà della Chiesa, nel rispetto della indipendenza spirituale della Santa Sede. Più codesta indipendenza sarà assicurata, più sarà circondata da guarentigie e meno l'Europa e l'Italia avranno a preoccuparsi di questo vecchio problema. »

« L'Italia lo sente; essa sa che la presenza del Papato le impone dei doveri, ch'essa, più di ogni altro, è interessata a bene adempiere. I suoi pubblicisti più eminenti non hanno difficoltà di confessarlo. Essi riconoscono che la libertà del Papato è per la penisola un debito internazionale. Essi si compiacciono di proclamare che la missione speciale della novella Italia, che la sua missione provvidenziale, ci si permetta la parola, è di fondare in Europa la libertà religiosa. »

« Grande, e difficile missione, la quale, nella nostra epoca di anarchia intellettuale e di confusione politica, basterebbe alla gloria di un popolo. »

Gli impiegati civili nei Sott'ufficiali

La Commissione, che a norma dell'articolo 22 della nuova legge sullo stato dei sott'ufficiali doveva esaminare gli impiegati civili per essi riservati ad esprimere parere circa le norme che dovranno regolare la concessione dei suddetti impieghi, terminava i suoi lavori il 24 dicembre p. p.

Sappiamo che la Commissione, dopo uno scrupoloso esame di tutti gli impieghi di sorveglianza e d'ordine dipendenti dalle varie amministrazioni dello Stato, ha compilato due elenchi che contengono gli impiegati civili che essa giudicò dovere essere a norma di legge riservati ai sott'ufficiali con 12 e più anni di servizio sia del Regio esercito che della R. marina, e nella proporzione che dalla legge stessa è stabilita cioè: della totalità degli impieghi dipendenti dal ministero della guerra; di metà per gli impiegati dipendenti dalle altre amministrazioni dello Stato e di un terzo per quelli dipendenti dalle amministrazioni ferroviarie. In un primo elenco furono specificati ed enumerati tutti gli impieghi che possono di prima nominazione essere concessi ai sott'ufficiali e retri-

buliti con stipendio annuo fra le L. 900 e le L. 1200.

Questi impieghi furono divisi in categorie sulla base della cultura e della idoneità necessarie per esservi ammessi. Essi ascendono alla cifra di circa 7000, dei quali 3000, sono impieghi di usclere o simili e per essi fu stabilito essere sufficiente istruzione in genere stabilita per esercitare le funzioni inerenti al grado di sergente.

Gli altri 4000 circa impieghi sono di ordine, e per essi è dichiarata sufficiente quella speciale cultura che distinguono funzioni di furiere e furiere maggiore.

In un altro elenco poi la Commissione specificò gli impieghi d'ordine ai quali possono essere ammessi in proporzione della metà dei posti vacanti, gli scrivani locali dipendenti dal ministero della guerra, scrivani locali che, come è noto, debbono tutti provenire dai sott'ufficiali dell'esercito i quali abbiano servito almeno 12 anni.

La Commissione ha procurato di interpretare la legge nel più largo senso possibile coll'intendimento non solo di favorire la classe dei sott'ufficiali ma fornire anche alle amministrazioni dello stato un elemento d'impiegati che offrano garanzie di disciplina e di carattere e per quali il servizio militare prestato non è solo il titolo di benevolenza ma prova non dubbia di non volere e di sufficiente capacità. (R. Mil.)

CLERICALIA

Il *Pasce della Democrazia* pubblica una nuova circolare dei Placidi agli insegnanti delle scuole elementari di Roma e provincia. « Questa circolare, tutta relativa all'istruzione religiosa, inculca che essa non deve soltanto impartirsi con idoneità e con coscienza, ma se ne deve fare altresì pubblica pompa trattandosi di un insegnamento importante. »

Queste manifestazioni clericali dei Placidi e dei suoi colleghi della Giunta impressionarono moltissimo i liberali. Generalmente viene stigmatizzata l'opera di chi governa a Roma e favorisce la ristaurazione del dominio clericale.

IL COMMERCIO DEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO

A conferma di quanto esponiamo nell'articolo odierno « il nostro orizzonte economico » sulla poca entità delle transazioni commerciali italiane, stralciamo dal *Balance sheet of the World* del signor Mulhall di Londra alcuni dati comparativi sul commercio dei principali paesi del mondo, con un parlatello anche fra gli anni 1870-1880. Avvertiamo che i lavori qui appresso sono espressi in milioni di lire:

	1870	1880	Aumento
Inghilterra	24,025	28,908	4,878
Francia	18,700	23,175	4,475
Germania	14,500	21,375	6,875
Russia	14,150	15,800	1,650
Austria-Ungheri	10,075	11,500	1,425
Italia	5,925	6,000	75
Spagna	4,550	5,325	675
Belgio	2,506	2,745	240
Olanda	2,175	2,500	425
Stati Uniti	26,550	35,150	8,600

Se queste cifre sono esatte, molto cammino deve ancora percorrere l'Italia prima d'occupare fra le nazioni civili quel posto, che le sue tradizioni, la sua storia le fanno un dovere d'ottenere.

HAINAN

Che cos'è l'isola di Hainan che si dovrebbe cedere all'Inghilterra, laggiù nel Tonchino?

Hainan è situata all'entrata del golfo di Tonchino, come Cipro dinanzi all'imboccatura del canale di Suez; Malta davanti al mare Rosso e l'Heligoland davanti all'Elba. Essa è lunga 280 chilometri; misura 86176 chilometri quadrati di superficie ed ha due milioni e mezzo di abitanti dei quali 1.122 sono aborigeni rassomiglianti alla razza dei miao; gli altri, cinesi, che parlano un dialetto anamitico. Al nord si trovano delle pianure bene

coltivate, nell'interno ci sono montagne ricche di oro, argento, rame, ferro e di legnami.

Si coltivano la noce di cocco e la seta. La Cina peroriposa imposta dal solo litore. L'interno non paga niente. La città più popolata è Kiang-tschai che ha 200,000 abitanti.

Si vede che l'isola equivale a Sap. Nini. I cinesi qui vi darebbero poco in cambio di una posizione strategica di prima importanza.

In Italia

Un'orribile tragedia a Roma.

Al vicolo dello Struzzo, presso le carceri Nuove s'avvenuta l'altra mattina alle ore 8 una tremenda scena di sangue.

Al terzo piano abitano i coniugi Luigi e Filomena Colaninzi e con essi da parecchi anni conviveva un tal Ceccarelli Nicola, ebbero.

Il Ceccarelli preso da un accesso di morbo furoroso, e secondo altri, a causa di precedenti rancori col Colaninzi, attese costui mentre usciva dalla camera per recarsi al lavoro, e gli esplose tre colpi di revolver, uno dei quali gli faceva schizzare fuori ilocchio destro.

Alle grida dei vicini e dei parenti accorsi alle detonazioni, l'assassino chinossi per il dentro nella propria stanza, e gettava dalla finestra, andando a cadere in mezzo il vicolo, dove lo raccolsero informi e cadaveri.

La cognata del povero Colaninzi, certa Antonia Marchetti, alla vista orrenda del cognato così mutilato e ricoperto di sangue, cadde in convulsioni. Nell'apportare il soccoro, facendosi aiutare dall'ammogliato, per un falso movimento della sofferente, si capovolse la bocchetta di quel liquido nella bocca della povera donna, che ne ingoiò per la metà.

I pronti soccorsi però valsero a salvarla.

All'Estero

Leoni e leonessa.

Mercoledì sera, il domatore Delmonico, volendo entrare nella gabbia dei leoni, durante una rappresentazione nel seraglio a Boston, un giovane leone, saltando al disopra della sua testa, cadeva in mezzo al pubblico.

Il paucio fu enorme, il pubblico corse alle porte di uscita, mentre il giovane leone balzava di qua e di là, e mentre i leoni nella gabbia facevano un tal chiasso da stordire tutti, e la leonessa batteva colla coda la terra avvinghiandosi al cancello, come se volesse romperlo per saltare alla sua volta in mezzo alla gente.

Sfortunatamente una donna fuggendo dinanzi al giovane leone, si avvicinò troppo alla gabbia e la leonessa con un formidabile colpo delle sue zampe l'afferrò alla nuca per attrarrarla a sé.

I guardiani cominciarono a batterla con delle sbarre di ferro, ma ci vollero molto tempo e molta fatica prima di riuscire a strapparle la sua vittima, di cui rimase alla balza la pelle del cranio e dei pezzi di nuca.

Il giovane leone, senza aver fatto malanni, si nascose finalmente in una botte vuota, dove fu ripreso. Malgrado la grande folla e la grande confusione, non vi furono per fortuna altre disgrazie.

In Città

Pellegrinaggio Nazionale. — Il com. Brussi nostro Prefetto, appena giunti i pellegrini friulani a Roma, si affrettava a spedire al nostro Sindaco il seguente dispaccio:

Sindaco — Udine,

Roma, 5 ore 6 pom.

Numerosa patriottica. Rappresentanza friulana pellegrinaggio nazionale giunta felicemente. Ricevuta stazione Senatore Pecile, Deputato Doda e da me. Mi è grato partecipare

S. V. per tranquillità famiglie soddisfazione paese.

Brussi Prefetto Udine.

Più tardi l'incaricato del Comitato Friulano dirigeva alla Presidenza il seguente:

Pellegrini friulani arrivati felicemente Roma. — Molta popolazione attendeva arrivo. Ricevuti stazione comm. Pecile, Brussi Prefetto, Deputato Doda. CHIUSORINI.

Nel inoltre abbiamo ricevuto il seguente dispaccio particolare:

Viaggio lunghissimo e noioso ma felice e senza alcun inconveniente. Durante il tragitto il nostro convoglio venne aumentato fino a 30 carrozze tutte cariche di pellegrini. Al nostro arrivo la Stazione della Capitale era sfarzosamente illuminata a luce elettrica. Fummo ricevuti alla Stazione da numerosa folla festante, dal Prefetto di Udine, dal cont. Seismit-Doda nostro deputato e dal senatore Pecile.

Congregazione di Carità di Udine. — III. Elenco degli acquirenti Vigilietti Dispende-Vieta per l'anno 1884.

Farra Federico v. 1, Canciani Leonardo v. 1, Gasparis famiglia v. 1, Sabadini dott. Giuseppe v. 1, Fratelli Tullini v. 5, De Puppi co. Luigi sindaco v. 4, Dorico car. Isidoro v. 2, De Girolami car. Angelo v. 2, Chiap cav. dott. Giuseppe v. 2.

Società Operaia. — Il Consiglio Rappresentativo della Società Operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine nella seduta 6 gennaio corrente approvava ad unanimità, meno un astenuto, il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere Giovanni Gambiarasi.

Sottile le spiegazioni date dal Presidente e vice-presidente, il Consiglio Sociale, riconoscendo che al sig. Luigi Bardusco erano stati accordati i locali della Società Operaia per trattare sopra la legge sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, e che esaurito questo, cessava in esso il diritto di occupare i locali sociali; ritenuto che se esso in altre sedute voleva trattare di altri argomenti fuori dal suo primo ordine del giorno, doveva preventivamente darne avviso alla Direzione, onde gli stessi concessi i locali, e perché la Presidenza vedesse se le trattazioni da discutersi stavano in armonia con le deliberazioni del Consiglio; Constatato che il sig. Bardusco omissa una pratica che era doverosa e conveniente.

Il Consiglio approva l'operato della Direzione.

Esone da tassa. — Dal 1 gennaio 1884, le province e i consorzi maggiormente colpiti dall'inondazione dell'anno 1882 sono esonerati dai contributi idraulici di II categoria. La misura nella quale si effettuerà il detto esone è stabilita nella seguente tabella:

Table with 2 columns: Province and Percentage. Padova - 50 per cento, Rovigo - 40, Treviso - 40, Udine - 25 per cento, Venezia - 100, Verona - 80, Vicenza - 50.

Iscrizioni elettorali politiche. — Il Consiglio di Stato ha deciso che il termine delle iscrizioni concesse in base all'art. 100 della legge elettorale politica, scade col 22 corr. gennaio. Chi ha tempo non aspetti tempo.

Banco di Napoli. — Il Banco di Napoli, a datato da 1 gennaio corr., accetta tanto per lo sconto, come per semplice incasso gli effetti scadibili sulle piazze seguenti:

Alba, Aosta, Asti, Casale-Monferrato, Chivasso, Cuneo, Gattinara, Genova, Intra, Ivrea, Pallanza, Rivarolo Canavese, Saluzzo, Savigliano, Susa, Trino Vercellese, Vercelli.

Banca Nazionale. — Non ho proprio altra relazione colla Banca Nazionale se non che quella che mi deriva dal legittimo possesso d'un biglietto da una lira e a altri due da cinquanta centesimi, fregiati dal suo rispettabile nome.

Vi regalo, ad ogni modo, alcune notizie relative a questo istituto, che cioè il dividendo della Banca Nazionale — e questa, manco a dirlo, è per coloro che possiedono azioni della Banca — sarà fissato, per quanto concerne il secondo trimestre 1883, nella seduta che il 16 gennaio terrà il Consiglio superiore.

Vi annunzio inoltre che la Banca stessa sconta effetti pagabili sulle piazze di Sinigaglia e Torre Annunziata, con un minimum di scadenza di dieci giorni.

Il prezzo del pane. — La si è fatta si può dire — una questione generale. L'abolizione della tassa sulla macinazione dei cereali ha da riuscire utile a tutti — e soltanto ai signori fornai? Visto che oggi le farine costano a chi se ne serve per fabbricare il pane tanto di meno quanto era l'ammontare della tassa del macinato — è giusto, si o no, che anche il prezzo del pane ribassi di altrettanto?

Sfidiamo barba d'uomo a rispondere no a questo semplice domanda. Eppure in tutta Italia, da sette giorni che il macinato è completamente abolito, il pane non è ribassato d'un centesimo alla libbra!

Noi non vogliamo credere che i signori fornai ritengono fatta a loro esclusivo beneficio l'abolizione del macinato; o meno ancora ci passa per la mente il sospetto che siano organizzati o si voglia organizzare una lega di manipolatori. Ma ci par tempo altresì di metter le cose a posto, e di far sapere a chiunque può tornar utile, che noi — e tutta la stampa con noi — non ha punto l'intenzione di acquietarsi ad una tacita omissandanza.

Per alcuni giorni, i fornai possono opporre l'obblazione che le farine, di cui ora fanno uso, le acquistaron quando le farine costavano di più. C'è una parverza di ragione in questa scusa. Ma oltre a questi giorni di respiro, non c'è più né ragione né pretesto che tenga.

Per i musicanti. — Da 1 gennaio 1884 è aperto un arruolamento straordinario di musicanti per la formazione del Corpo di musica dell'80.mo Reggimento fanteria, avvertendo che la relativa domanda potranno esser rivolte al Comando dell'ottavo Reggimento di Fanteria in Roma.

Soldati e sott'ufficiali. — Questa notorietà dell'Italia Militare è tutta per voi:

Sappiamo che, col nuovo regolamento di servizio, amministrazione e disciplina del corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi ed a cavallo, essendo stato imposto l'obbligo agli agenti di pubblica sicurezza in uniforme di salutare gli ufficiali del regio esercito, il ministro della guerra ha ravvisato la convenienza di stabilire che per reciproci, i militari di truppa debbano il saluto agli ufficiali di pubblica sicurezza i quali, a norma degli art. 9 e 10 del suddetto regolamento, rivestono il grado di tenente, capitano o maggiore.

Il ferreo assassino. — Il cronista del Giornale di Udine alcuni giorni sono uccise il povero cappellano di Mortegliano e vide anche il ferreo assassino che veniva condotto in carcere.

Ecco ora di cosa sarebbe imputato il presunto uccisore del cappellano di Mortegliano:

Nel 3 gennaio corr. a Mortegliano il pregiudicato Giacomo Tiroli, minacciò con una mannaia il suo compagno Comano Domenico, ma trovò un osso duro da rosciare perché venne ferito lui stesso con un tridente.

La ferita però è leggera, ed il Tiroli, provocatore, torna in carcere, che sembra per lui un gradito domicilio, sendo che le condanne da lui riportate superano la decina.

Teatro Minerva. — Sabato e ieri sera molto numeroso il pubblico concorso in Teatro.

In tutte due le sere però il pubblico concorso fu soddisfatto degli artisti che vennero assai applauditi.

Ciò fa sperare che anche nella beneficiata della brava bambina si vedrà un pubblico numerosissimo.

Domani sera avrà luogo la serata a beneficio della piccola Pia Dall'Este che fu nelle decorose sere tanto applaudita, in tale circostanza rappresenta la commedia in 3 atti: Antonietta in Collegio di P. Ferrari.

Indi la farsa brillante: Una scomessa fatta a Milano e vinta a Verona.

La piccola poi declamerà Le due gemelle, poesia di A. Fusinato.

Addio. Addio Facanapa, addio Arlecchino, Brigbella, Pantalone, Rosaura, Colombina e compagnia bella!

Addio personaggi importanti, toste di legno incoce, assai più di quanto ne conosciamo.

I poveri bimbi piangono alla vostra partenza e sperano che ritorni presto la stagione in cui vi vedranno ritornare fra noi.

Ché i loro desideri siano presto coronati e che la sorte vi preservi o artisti emeriti dal soffio mondano e corrotto dal nostro secolo e vi faccia fare buoni incassi nei teatri ove vi recate.

Questo diciamo alla Compagnia marionettistica diretta dal signor Reucardini

che ieri sera diede l'ultima rappresentazione al nostro teatro Nazionale.

Sala Cecchini. — Molto bene si inaugurò ieri sera il carnevale nella Sala Cecchini.

Per un primo veglione mascherato non si poteva domandar di meglio; si videro anche delle maschere; poche si ma però vi erano.

Animate le danze si protrassero fino quasi alle tre e quindi ognuno può di leggeri pensare quanto si divertirono gli intervenuti.

Anche noi siamo andati a sentire i nuovi ballabili ed abbiamo con compiacenza constatato il buon gusto del direttore d'orchestra nella scelta dei pezzi e nella loro strumentazione.

Parecchi dei ballabili riscosero anche degli applausi prolungati.

Insonna trasando la consanguinezza della festa di ieri sera puossi senza dubbio stabilire che il carnevale corrente nella Sala Cecchini sarà brillante ed animato come nei bogli anni passati.

E noi ne siamo contenti perchè gli sforzi così di un uomo intraprendente saranno felicemente coronati dalla completa riuscita.

E ne siamo doppiamente contenti perchè il bravo nostro concittadino, il signor Francesco Cecchini, ha pensato non solo alle gambe ed alle orecchie dei frequentatori della sua Sala, ma ben anche agli stomaci degli affamati ed alle fauci degli assetati. Di fatti egli si è provveduto di un eccellente vino di Manzinello ed ha una cucina fornita di ogni ben di dio, con pietanze condite da mano maestra e che fanno ritornare da morte a vita i fortunati che le assaggiano.

Tirate le somme dunque bene, anzi benissimo.

Si è suicidato a Velletri Leopoldo Bosio professore di matematica alla Scuola normale ed alle r. Scuole tecniche.

Io che ebbi la fortuna di conoscerlo e averlo amico ne deploro la infelice fine. Malattia nervosa ed irritabile ne fu la causa.

Era buono, generoso e leale, amato dai colleghi e dagli alunni che apprezzavano le doti del suo cuore e del suo ingegno, che avevano in lui un valentissimo precettore.

Sia di conforto ai parenti ed amici il sapere che il loro duolo è condiviso da quanti conobbero il caro estinto.

Prof. Girolamo Govan.

In Tribunale

Discorso inaugurale dell'anno giuridico 1884. — Davanti il nostro Tribunale rinuito in seduta pubblica alla quale assistevano numerosi cittadini specialmente appartenenti al foro, sabato 5 corrente, il Procuratore del Re tenne il discorso per l'inaugurazione dell'anno giuridico 1884.

L'egregio funzionario lamentò l'aumento dei reati (costatando però che i medesimi non sono d'indole assai grave).

Dissò anzi al proposito che le cifre dell'anno decorso segnano coll'anno 1880 il punto culminante nella quantità dei reati commessi.

A provare il suo asserito fece noto che durante l'anno 1883 le querelle e denunce presentate al suo ufficio furono 3022 e le istruttorie arrivarono a 1947, mentre i processi istruiti presso le preture del circondario furono 3549.

Lamentò pure i frequenti esiti negativi delle istruttorie processuali dipendenti quasi sempre perchè gli autori dei reati restano ignoti alla giustizia.

Tanto è vero che su la cifra di 1947 istruttorie vennero pronunziate 806 ordinanze di non luogo, relative ad ignoti.

Relativamente agli imputati 172 furono prosciolti per insufficienza di prove, e contro 212 venne dichiarato non luogo a procedimento per non provata sussistenza di reato nei fatti loro addebitati.

Dalle altre esposizioni fatte dal signor Procuratore del Re, si rileva che 163 furono le richieste di citazione diretta — 34 direttissime.

Il Tribunale ha pronunziato 360 sentenze meno dell'anno 1882, quantunque aumentò il numero dei reati, e ciò sempre per i molti ignoti e per i molti rinvii al giudizio dei Pretori, stante la non gravità dei fatti denunciati.

Gli imputati giudicati dal Tribunale furono 436 — di questi 125 assolti (29 0/0).

I Pretori di tutto il circondario fecero 2738 istruttorie al confronto di 2245 dell'anno 1882. Sta nel massimo quello di Cividale con 552 istruttorie, fra le quali alcune d'importanti, di contro a quello di Latisana che ne fece poco più di 100.

I Pretori pronunziarono complessivamente

3586 sentenze delle quali di assoluzione il 23 per cento.

I furti campestri diedero larga messe ai giudicati del Pretori, colla media della 33 per cento del loro giudicati.

Nel Mandamento di Palma raggiunsero la cifra del 61 per cento; cifra questa enorme qualora si consideri che la media complessiva del Regno è del 13 per cento in specie di reati.

Ammonizioni.

A tutto 31 dicembre 1883 gli ammoniti del Circondario salivano a 498, (meno della metà della media di tutto il Regno).

Le ammonizioni fatte nel 1883 salirono a 41 — 10 furono le revocate.

Assisi.

Le cause pertrattate nel circolo d'Assise di Udine furono 23 con 27 imputati dei quali 9 furono assolti.

Di condanne a morte non ne vennero pronunziate.

Due sentenze furono di lavori forzati a vita — tre di lavori forzati a tempo e le altre a differenti pene minori.

Dopo di che il signor Procuratore del Re ha domandato al signor Presidente di voler in nome di Sua Maestà, di chiamare aperto l'anno giuridico 1884, ciò che il signor Presidente fece.

Ruolo delle cause da trattarsi presso il nostro Tribunale nella prima quindicina del mese di gennaio.

7. Furlano Antonio e comp. per libello famoso, test. S. dif. Girardini, Piccini e D'Agostini.

8. Viviani Mattia per monitto, dif. Girardini.

9. Cromese Antonio per furto, test. 3, dif. Muraro.

10. Pittolo Giuseppe per furto, dif. Muraro.

11. Inffor Paola per sottopagno, dif. Muraro.

12. Badino Luigi per monitto, dif. Muraro.

13. Botri Giuseppe per caccia, dif. Tamburlini.

14. Pozzo Pietro e comp. per guasti, P. C. dif. Tamburlini.

15. Scarsini Antonio e comp. per furto, dif. Tamburlini.

16. Giusti Maria per ingiuria, dif. D'Agostini.

17. Osconni Valentino per formento, dif. Dall'Angelo.

18. Pascoli Giovanni per oltraggi, test. 4, dif. Dall'Angelo.

19. Tonizzo Giovanni per truffa, P. C., dif. Casarola.

20. Pittoni Luigi per appropriazione indebita, dif. D'Agostini.

21. Mauro Giuseppe per oltraggi, test. 4, dif. Muraro.

22. Fontana Caterina per sottopagno, dif. Bertolissi.

Il processo Zerbiol.

Alle ore 11 precise entra la Corte. La accusata è più abbattuta del solito.

Il pubblico è numerosissimo, le solite signore e signorine assistono allo svolgersi di questo interessante processo.

Si deve venire al secondo, capo di accusa. Però prima il P. M. chiedo all'accusata perchè mise il catenaccio alla porta della casa prima del delitto?

Acc. Non ci pensai.

Avv. Pasi. Non l'aspettava quella sera l'assassino.

(Il pubblico mormora perchè risponde lui).

P. M. Siete stata da vostra madre?

Acc. Non mi ricordo.

P. M. Eppure ci siete stata. Lo avete anzi detto che i vostri padroni partivano e che voi sareste andata ad abitare da una zia in via delle Casse?

Acc. Non è vero.

P. M. Sentiremo i testimoni.

Pres. Quanto ai furti questi consistono nei pgni; che voi avete fatto ed anche vostra madre.

Acc. Santa signeur presidente i pegai li feci cogli oggetti che mi regalava il Coltelli ed io per questi doni mi serviva della mia gioventù. Il Coltelli mi aveva dato il permesso di far quello che volevo io di tutto ciò che aveva.

Pres. Su questi oggetti ci torneremo ancora coi testimoni. Ora veniamo alla terza accusa di calunnia perchè voi avete detto che foste mandata da Pallotti e dalla Lodi. Insistete nelle vostre dichiarazioni?

Acc. La verità è tutta quella che dissi nei passati interrogatori, tanto sui furti, quanto sul mandato.

Pres. Pensateci Zerbiol.

Acc. (pronta) E verità santa questa! (rumori nel pubblico).

Esame dei testi.

Entra per primo Angiolo Pallotti, figlio del dottor Giovanni d'anni 24 di Bologna studente di leggi.

Al suo comparire un bisbiglio per la sala che si arriva a frenar subito.

Il Pallotti è un bel giovanotto piuttosto bruno, elegantemente vestito di nero nel tutto domestico che lo incolega l'altro.

Risponde con voce commossa sulle prime interrogazioni del Presidente. Mano a mano però va calmandosi; parla bene, con una bella voce e fra la massima attenzione del pubblico.

Pres. Conoscete l'accusata? Test. Sissignore come Elisabetta Coltellini prima, come Enrica Zerbini dopo le mie diatribe.

Pres. Per qual motivo vi siete querelato contro la Zerbini?

Sapete che quella donna vi ha accusato di essere stato il mandante dell'assassinio dicendo che l'avete istigata prima a rubare, poi che vi consegnò le chiavi della casa Coltellini affermando in oltre che le dieste che l'assassinio sarebbe stato commesso da un vostro amico tu tal Giuseppe ecc. ecc.

Test. Come dissi nelle mie deposizioni tutto è falso. Essa avendo della premura e affezioni grandissime per la Vittorina fu calcolata da noi come amico. Ci disse spontaneamente le condizioni in cui si trovava il Coltellini, rispetto ai figlioli e poi ci parlò di un suo parente ricco di Roma.

Pres. Come l'avete conosciuta? Test. Quando abitavo in Via D'Azeglio la Vittorina aveva bisogno di cambiare un certo oggetto d'oro. La padrona di casa, l'indirizzò al Coltellini ove la Vittorina trovò la Zerbini. Così si conobbero.

Un giorno la Vittorina, s'era già vista qualche volta con la Zerbini, aveva bisogno di un busto. La Enrica si esibì di aiutarlo a comporarlo. Venne quindi a casa mia e assieme, così la conobbi. Era riserbata e gentile, non ebbi difficoltà di crederla nipote del povero Coltellini sebbene la sua educazione me lo facesse dubitare.

Qui Pallotti con bella e franca parola parla delle gioie svote a prestito, della cambiale firmata giustificando tutto e rispondendo con la massima sicurezza e tranquillità alle interrogazioni del Presidente, della Parta Civile, del P. M. e della difesa.

Terminato il suo esame eorgone delle contestazioni colla Zerbini che si mostra fiera ed agitata ma che continua a mentire.

Il Pallotti con voce commossa, trattando anzi a stento le lagrime si rivolge a lei chiedendole in nome di Dio di dire finalmente la verità. Io sono qui dier, e non dispero di smuovere quel cuore di ferro e di farlo svelar come stanno le cose, e poi rivolgendosi a lei: lo vi perdono tutto quanto ho sofferto impetrandosi anzi dai giurati clemenza per voi so vorrete confessare. (Queste parole commuovono). Voi siete l'assassina. Il pubblico mormora ed il presidente avverte che farà sgombrare la sala. Ristabilitasi la calma, dopo varie interrogazioni da parte di tutti viene chiamata la teste Vittoria Lodi

Entra con passo sicuro e dice essere Vittoria Lodi di Leonida di anni 22 di Castelfranco d'Emilia. (Grande movimento nel pubblico e segni d'ammirazione.)

È vestita elegantemente di colore oscuro cappello elegante con piume verdi. È bella, bionda, con due occhioni neri, dolci e scintillanti. È calma, quasi sorridente. Risponde con franchezza alle domande del presidente.

Racconta come avvenne la relazione con la Zerbini e col Coltellini come aveva detto Pallotti. La Zerbini in questo frattempo si è fatta rossa e la guarda bicamonta.

A un certo punto la signora Lodi chiede se sia dato un bicchier d'acqua. Il presidente approfitta per dare dieci minuti di riposo dopo i quali la Lodi seguita la narrazione delle relazioni che ebbe colla Zerbini e col Coltellini. Disse come dopo parecchie visite reciproche la invitarono anche in campagna.

Pres. Prima che la Zerbini venisse in campagna colle gioie lei ne aveva preso delle altre?

Teste. Sì. Un braccialeto collo stemma reale.

Pres. In che tempo?

Teste. Prima d'andare in campagna. E qui nuove contestazioni e nuove imprecazioni della Zerbini. Si aspetta che da un momento all'altro si getti sulla Lodi.

Si mostrano le gioie che preoccupano così grandemente e la difesa, ed il P. M. e la parte civile e dopo vario altra domande di minor conto e vien sciolta la seduta.

Un momento prima però di alzarsi la Zerbini grida contro il Pallotti e la Lodi: Siete due assassini; siete stati la mia rovina.

La udienza saranno riprese solamente martedì inaugurandosi lunedì l'anno giudicio.

Nota allegra

La signora contessa vedova Bracciuoghi si presenta per essere congiunta col suo domestico Pentolini, tuttora vestito in livrea.

Il sindaco, che la conosco, le dice: — Come! la signora contessa sposa il suo domestico?

— Sì, signore. Lo faccio per non pagare la tassa! — Il sindaco si dichiara soddisfatto.

Tra due cavalieri fatti di fresco: — I miei rispetti, cavalleria...

— Oh! lasci i titoli per carità, caro lei...

— Ma, caro mio, se non ce li diamo fra noi, chi vuole ce li dia?

Fra mamma e figlio: — Che vuoi per la belina, Luigino?

— Io vorrei una piccola Camera dei deputati?

— Questo poi no; non voglio disordini in casa!

Enigma alfabetico

Qual è quella lettera dell'alfabeto che dopo bollita diventa un paese del Friuli?

Spiegazione dell'ultimo Enigma alfabetico Bi carbonato.

Spiegazione del Rebus di sabato Chi più spende meno spende.

Varietà

Acqua ferruginosa ricostituente. — Un rimedio che valessa a correggere l'anemia, le sue cause, i suoi effetti, che ridonasse al sangue la sua normalità e che ristabilisse la normalità delle funzioni dello stomaco alterato più o meno profondamente per qualunque siasi causa; era un desiderio degli esercenti dell'arte salutare che mai era stato soddisfatto. Il prof. Mezzolini di Roma inventore di altre specialità ed in particolare del celebre sciropo di Parigiina composto purpurativo del sangue, considerando che i preparati di ferro finora usati i chinacci, l'olio di fegato di merluzzo ecc. ecc. mal soddisfacevano ai bisogni dei malati e che questi dopo amareggiarsi il gusto per più o più mesi erano allo stato primitivo, si decise a risolvere questo problema e a trovare un rimedio che guarisca l'anemia restituendo nel sangue la sua ormai normale senza che l'inferno ne venisse inappuntamento incomodato. I suoi studi furono coronati da un felice successo perché immingnata appena questa sua acqua ricostituente e sparsa nel popolo con sua grande soddisfazione trovò che corrispondeva mirabilmente all'uopo. I primi a sperimentarla furono i fanciulli ammalati per la scrofola, poi le giovinette clorotiche, quindi in molte altre malattie e perfino nei tisici ed in quelli affetti da marasma e sempre con esito brillante. Allora aiutato dai medici ed amici che lo sollecitavano risolvete per il bene della umanità di fare una specialità che vende in Roma nel suo laboratorio chimico al prezzo di L. 1,50 la bott. Nei depositi e per spedizioni L. 2.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comasatti, Venezia farmacia Botmer alla Croce di Malta.

Una ferrovia aerea — Durante l'esposizione a Torino sarà posta in attività una ferrovia aerea attraverso il Po. Essa è formata con una fune che serve di rotaja, di un vagoncino sospeso con carrucola a tal fune, e di altra fune senza fine per la trazione. Il motore sarà a vapore dell'ingegnere Tasarà costruito dalla Ditta Grondona e C. di Milano. L'impianto si farà in modo stabile onde poterlo conservare anche ad esposizione finita per il passaggio del Po.

Notiziario

Dimissioni. Il principe Tortonia ha dato le dimissioni da funzionante da Sindaco di Roma perché eletto deputato.

Diedero pure le dimissioni gli altri membri della giunta Municipale.

Quanti pellegrini finora. I pellegrini giunti dal Veneto erano 550. Molta gente attendeva sotto la tettoia e nelle vicinanze della stazione i 63 pellegrini torinesi e i 300 pellegrini da Fabriano.

In tutto finora giunsero appena 2631 pellegrini.

Dumani arriva Bellinzaghi sindaco di Milano con due assessori. Porterà il gonfalone di Milano.

Meno mali. Notizie dall'Egitto dicono che i prigionieri italiani del Mahdi, fra cui trovansi alcune monache e alcuni missionari vengono dal nuovo Profeta trattati bene. Sembra che non corrano realmente alcun pericolo. Il Mahdi non è nemico degli europei, quando sia sicuro che questi non parteggino per il governo Kediviale.

Due milioni vinti al lotto. Napoli 6. Tutto il popolino ha giu-

cato al lotto con l'estrazione di ieri i numeri di De Sanctis. I numeri sono usciti. Le vincite superano due milioni di lire.

Ultima Posta

Un furto clamoroso.

Un grosso furto fu commesso ieri sera all'ufficio centrale della Posta. Fu portata via una cassa di ferro con dentro 200 mila fiorini (500 mila lire). Il fatto produceva grande sensazione.

Vengono arrestati quattro inservienti. La polizia spiega una grande attività. Ma della cassa nessuna traccia ancora.

Telegrammi

Spagna.

Madrid 6. (Camera). Continua a discutersi l'indirizzo. Capopont accusò il ministero di non volere realmente la copolluzione.

Egitto.

Cairo 6. Le guardie del Nilo bianco giunsero a Kartum ora attualmente vi sono 6000 uomini.

Cairo 6. Baring comunicò stamane al Kedive la risposta del governo inglese alla nota egiziana. Il governo inglese insiste specialmente per il ritiro delle truppe egiziane da Kartum, e fino alla seconda cataratta del Nilo.

Il Consiglio dei ministri esaminerà la risposta.

Turchia.

Costantinopoli 6. La Porta riosa di accettare le dimissioni del patriarca greco, ma insiste nel ritiro di antichi privilegi. Indirizzerà alle potenze un memorandum per spiegare e giustificare la sua decisione.

Cinquemila uomini partiranno per Jemen a sorvegliare i movimenti dei Madhi.

Francia.

Parigi 6. Lo sciopero dei cocchieri della compagnia Urbaine è generale. Bigazzi molto per astendersi ai cocchieri delle altre compagnie. Soccorsi poverissimi arrivano da tutte le parti, anche dall'Inghilterra.

Nizza 6. Fu aperta l'esposizione con l'intervento delle autorità del dipartimento, di cinquanta senatori e deputati, dei consoli e commissari esteri, dei rappresentanti di tutti i giornali di Parigi, e di molti italiani e tedeschi.

Parigi 6. Circa 300 socialisti si recarono al Per Lachaise sulle tombe di Blanqui e dei comunisti. Furono pronunciate parecchie discorsi esprimendo la speranza di una rinvicita della Comune in odio alla borghesia ed annunciando la prossima inaugurazione del monumento ai difensori della Comune. Si separarono gridando Viva la Comune.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 30 dic. al 5 gen. Nascite. Nati vivi maschi 9 femmine 4 » morti » 1 » » esposti » 1 Totale N. 16.

Morti a domicilio.

Maria Cantoni di Luigi d'anni 7 scolaria — Nicolò Vicario fu Nicolò d'anni 78 agricoltore — Maria Bisutti di Pietro d'anni 19 sarta — Francesco Pantoni fu Girolamo d'anni 81 sacerdote — Maddalena Ronchi-Basso fu Giuseppe d'anni 60 fornaia — Natale Driussi di Giuseppe d'anni 9 — Margherita Ebenberger-Zara fu Giuseppe d'anni 63 casalinga — Maria Vidoni di Valentino di mesi 6 — Lorenzo Zamparo di Luigi di giorni 13 — Maria Taddio d'anni 6

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Zuliani fu Nicolò d'anni 56 agricoltore — Luigi de Leonard-Frit fu Vittore d'anni 66 industriale — Pietro Pravisani fu Valentino d'anni 58 gesuino — Teresa Tomin-Danielis fu Leonardo d'anni 80 contadina — Giovanni Pittani fu Giacomo d'anni 38 agricoltore — Anna-Maria Cojatti-Cudolini fu Leonardo d'anni 48 contadina — Italia Tonari di mesi 3 — Anna Coren-Jussa fu Simone d'anni 73 contadina. Totale N. 18 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale. Giuseppe Marion agricoltore con Virginia Lodolo contadina — Giovanni Lodolo agricoltore con Anna Marion contadina. 1881 anbu

contadina — Luigi Zagato impiegato ferroviario con Antonini Vittoria civile — Felice Pascutti guardia daziaria con Rosa Cucchini tessitrice — Pietro Gasparini facchino con Virginia-Ragina Boyolotto cuoca — Alessandro De Marzio facchino con Domenico Casarsa-casalinga — Luigi Mesaglio orafice con Teresa Rösneck casalinga — dott. Antonio Dabala avvocato con Guglielmina di Gaspero possidente.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carnovine e suine ritivate durante la settimana.

Table with columns: Qualità degli animali, Peso medio vivo, Carne reale venduta, a peso vivo, a peso morto. Rows: Buoi, Vacche, Vitelli.

Animali macellati.

Bovi N. 35 — Vacche N. 16 — Suini N. 92 — Vitelli N. 130 — Pecore e Castrati N. 15

Table with columns: Qualità degli animali, Peso medio vivo, Carne reale venduta, a peso vivo, a peso morto. Rows: Buoi, Vacche, Vitelli.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 4 gennaio.

Il nostro mercato conserva sempre un discreto movimento d'affari, ma quello che più è confortante si è il vedere come ogni vendita comprovi il consolidamento sempre più accentuato dei prezzi per tutti i stocchi articoli.

È questo è l'effetto di una situazione che procede lentamente allo sviluppo delle sue forze colle sue forze stesse, e cioè col concorso del consumo effettivo della merce e non sopra le illusioni momentanee che possono derivare dalle speculazioni.

Furono oggi venduti diversi lottarilli di organzini 18/22 belli correnti da L. 68.50 a 69, belli 18/20 a L. 60, e belli correnti 22/26 intorno alle L. 50. Nella greggia la domanda è di preferenza rivolta ai totali fini nelle qualità belle e di merito.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 Gennaio. Rendita 87.78. a 87.38. Londra 6 mesi 24.95 a 25.00 Francese a vista 99.70 a 99.90

BERLINO, 6 Gennaio. Mobiliare 517.00 Austriaca 646.00 Lombarda 242.50 Italiano 99.90

LONDRA, 5 Gennaio. Inglese 101.25; Italiano 89.00 Spagnuolo 11.70

FIRENZE, 6 Gennaio. Napoleoni d'oro 20. — Londra 24.97 Francese 99.87 Arioni Tabacchi; Banca Nazionale; Ferrovie Merid. (com.) — Banca Toscana; Credito Italiano Mobiliare; Rendita italiana 91.66

VIENNA, 6 Gennaio. Mobiliare 290.80; Lombarda 143.60; Ferrovie Stato 320.50; Banca Nazionale 843; Napoleoni d'oro 9.58; Cambio Parigi 48.05; Cambio, Londra 121.00; Austriaca 80.10

PARIGI, 6 Gennaio. Rendita 9.90 75/87 Rendita 6 0/0 105.80 Rendita italiana 91.70 Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorie Emanuele — Ferrovie Romane 193.50 Obbligazioni — Londra 25.18 — Italia 1/4 Inglese 100.00 Rendita Turca. 8.95.

DISPACCI PARTICOLARI. MILANO 7 Gennaio. Rendita italiana 89.80; serali 89.90 Napoleoni d'oro 20.00.

VIENNA, 7 Gennaio. Rendita austriaca (carta) 79.80. Id. autr. (arg) 80.10 Id. autr. (oro) 99.70 Londra 121.00. Nap. 9.58

PARIGI, 7 Gennaio. Chiusura della sera Rend. It. 90. —

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Estrazioni del Regio Lotto avvenute il 5 gennaio 1884.

Table with columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino. Rows: 12, 11, 07, 57, 87, 28, 8, 50, 07, 51, 68, 32, 26, 74, 28, 57, 10, 51, 83, 80, 47, 69, 6, 65, 40, 29, 44, 62, 8, 68, 20, 24, 79, 11, 73, 34, 20, 73, 68, 79

GALLIANI (vedi avviso quarta pagina)

STABILIMENTO BAGNI FUORI PORTA VENEZIA. Per la corrente stagione invernale il signor Stampetta ha provveduto per i bagni. Lo Stabilimento sarà aperto il sabato e la domenica. Tutti i locali saranno riscaldati con appositi caloriferi a 20 gradi Reaumur o la ligeria sarà riscaldata ancora quella prima di venire adoperata. So qualcuno desiderasse fare il bagno negli altri giorni basterà che preavvisi il proprietario dello Stabilimento una mezz'ora prima.

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA G. FERRUCCI è in vendita un nuovo orologio a sveglia garantito un anno per Lire 7. Agli Orologiai si accorda uno sconto.

Si avvertono gli interessati che, entro il corrente mese, si procederà all'espurgo del tumulo n. 70, l'uno d'arco a levante, nel Cimitero di Udine, asportando le salme e la relativa lapidi. Le salme, non reclamatione, si asporteranno a seconda delle prescrizioni che impartirà l'Ufficio Sanitario Municipale, e le lapidi rimosse saranno depositate presso il custode del Cimitero, a disposizione dei rispettivi proprietari.

Appartamento d'affittarsi primo piano Via della Prefettura Piazzetta Valentini — Casa Bardusco.

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO UDINE — Mercatovechie — UDINE. 1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3.50 1 delta id. id. con intestatura a stampa » 5.50 1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5. — 1000 dotti con intestazione a stampa » 8. — Lettere di porto per l'interno e per l'estero: — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Orario della Ferrovia. Partenze DA UDINE: ore 1.45 antim. misto, ore 5.10 antim. omnibus, ore 9.55 antim. accolori, ore 4.45 pom. omnibus, ore 8.28 pom. diretto. Arrivi A VENEZIA: ore 7.21 antim., ore 9.43 antim., ore 1.50 pom., ore 8.16 pom., ore 11.38 pom. DA VENEZIA: ore 4.30 antim. diretto, ore 5.55 antim. omnibus, ore 2.15 pom. accel., ore 4. — pom. omnibus, ore 9. — pom. misto, ore 2.51 antim. DA UDINE: ore 6. — ant. omnibus, ore 7.45 ant. omnibus, ore 10.35 ant. omnibus, ore 6.20 pom. omnibus, ore 9.05 pom. omnibus. A UDINE: ore 8.56 ant., ore 9.49 ant., ore 1.88 pom., ore 8.15 pom., ore 12.33 ant. DA FONTEBBA: ore 2.50 ant. omnibus, ore 6.38 ant. omnibus, ore 1.58 pom. omnibus, ore 5. — pom. omnibus, ore 6.25 pom. diretto. A UDINE: ore 4.50 ant., ore 9.10 ant., ore 4.15 pom., ore 7.40 pom., ore 8.20 pom. DA UDINE: ore 7.54 ant. omnibus, ore 8.04 pom. accel., ore 8.47 pom. omnibus, ore 2.50 ant. misto. A TRIESTE: ore 11.20 ant., ore 9.20 pom., ore 12.65 ant., ore 7.53 ant. DA TRIESTE: ore 9. — pom. misto, ore 8.20 ant. accel., ore 8.05 ant. omnibus, ore 8.08 pom. omnibus.

Deposito stampati... (vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

AVVISI IN 3. E 4. PAGINA A PREZZI MODICISSIMI.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO

è vendibile

Il Contadinell

Lunario per la gioventù agricola.

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

VESCIGATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei coroni, gambe e delle glandole. Per miollette, vescicanti, cappelletti, punture, formole, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9. maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle B. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico-Farmacista, Milano, Via Solferino, 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Calzotti, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.- mezzana > 2 > 3.50 piccola > 1 > 2.-

Idea per bovini

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione della legge italiana, poiché munita del marchio di privativa, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfature e crocchie, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ad acque alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Mosero e Sandri dietro il Duomo.

GUARIRE RADICALMENTE le malattie segrete (Blenorragie in genere) non guariscono che a far scomparire al più presto l'apparato del male che li tormenta, anziché di strappare per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare, adoperao estrinseci, danzosi, e salate propria ed a quella della parte nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli, che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza Ss. Pietro e Lino, 2, possiede il segreto e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia Ss. Ottavio Galliani, Milano Via Meravigli, si riceve franco nel Regno ed all'estero. - Una scatola pillola del prof. Luigi Porta. - Un fascione di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Viste confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza. Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; Venezia, Farmacia N. Androvic; Padova, Farmacia C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Albinetti; Crema, Grabovita; Mantova, G. Protram, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Pagani e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

- Opere di propria edizione: A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50. PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate. - L. 2.50. VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 378, L. 2.25. D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in 8°, di pagine 428-584, con 19 tavole litografiche in litografia, L. 5.00. ZORUTTI: Poete edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656 con prefazione e biografia, nonché il ritaglio del poeta in fotografie e del illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Infallibile antigonorrhoeiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza Ss. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi: Hemorrhagia. Invano perché si dovette sempre ricorrere al balsamo copulato, al peccouche e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto o sollecito questa malattia fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. - A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il sovrano dei rimedi abbiamo dato il nome dell'illustre autore. - Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il rovescio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. - Troviamo anzitutto necessario richiamare l'attenzione sopra l'incostituibile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrhoea al recente che cronica (goccia militare), ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (coliche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. - Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrhoea essendo stato precisamente lo scopo, del Professor LUIGI PORTA di formare un unico rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. - Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo. Offervole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. - Vi compiego buono B. N. per altrettanto Pillole professor L. PORTA, non che Piacenza polvere per acqua sedativa, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, stradicandola le Hemorrhagie si, recenti che croniche ed in alcuni casi catarrali, e restringimenti uretrali, applicandoci l'uso come da istruzione che trovate segnata dal professor LUIGI PORTA. - In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pavia, 21 settembre 1878. Dottor Bazzini, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. - Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre specialità, e consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori originati dalle nostre marche di fabbrica.

Per comode e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. - La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI Via Meravigli, Milano.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grabovita; Fiume, G. Protram, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Pagani e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.